

sieme alla giustificazione di questo passato tanto calunnioso.

Potrei dimostrarvi che la corporazione, per essersi delle parvie di uno storico delle classi operaie, di un uomo che non potrebbe essere sospetto di una eccessiva simpatia per l'antico ordinamento del lavoro, Levassour, potrei dimostrarvi che la corporazione fu la salvaguardia o la intrinseca dell'industria, che essa insegnò al popolo a governarsi da sé stesso, che essa fu tutta la vita del popolo minuto, arroccandogli tutte le gioie, tutti i ricorsi materiali, tutta la forza morale che possono sgorgare dall'intima fraternità, della quale per tanto tempo fu legame fra gli uomini e la invincibile potenza della quale era così bene espressa dalla divisa dei sei corpi di mercatanti della città di Parigi: *Vincit concordia fratrum*.

Ma io non cederò a questa tentazione, perché da questa discussione voglio tener lontano tutto quello che una controversia inutile potrebbe ritardare le conclusioni pratiche.

Mi sembra più necessario e più importante mettere in chiaro l'idea che al principio di questo secolo sembra aver dominato gli spiriti. Ebbene, se si lasciano da parte le intenzioni generose, le solenni parole sulla libertà le quali potevano commuovere gli uomini ed entusiasmare i cuori, vi è una dottrina che è subito si manifesta; ed io la addito, perché a mio giudizio essa è ancora e in grandissima parte la causa del male di cui soffre la classe operaia. E' la dottrina che consiste nel considerare il lavoro come una mercanzia, invece di riguardarlo come un atto della vita umana, il più nobile di tutti e del quale non si possono dare le regole se si fa astrazione dall'uomo, che ne è l'autore.

Posto il principio, le conseguenze vengono da sé. Se in fatti il lavoro non è che una mercanzia, una volta che è dato, quegli che lo vende e quegli che lo compra sono sciolti l'uno a riguardo dell'altro; tra il padrone e l'operaio non vi sono più doveri reciproci; l'interesse dell'uno è di comperare al più basso prezzo, quello dell'altro è di vendere al prezzo più alto; dunque la lotta è iniziata tra il capitale e il lavoro. Il concetto fra gli interessati potrebbe pesare sul prezzo della mercanzia, influire sul libero movimento dell'offerta e della domanda: dunque non deve esser permesso di associarsi in vista dei *prezzi interessi comuni*: è la dottrina di Obapeller, conseguenza necessaria del principio posto dapprima.

Non vi ha più che dei semplici individui abbandonati alle loro proprie forze sul mercato, ove si compra e si vende il lavoro, e ciascuno di loro è abbandonato a tutti i casi della lotta, sul campo d'una concorrenza illimitata e all'ingresso del quale la nuova scuola con tutte le sue teorie, colla chimera degli interessi cosmopoliti, colla preoccupazione del valore materiale dei soggetti suscettibili di scambio, ha piantato la sua bandiera colla celebre divisa che riassume tutta la sua politica: « *Lasciar fare, lasciar passare*. »

La grande trasformazione economica del 1791 sta tutta quanta in questa dottrina. Ma vi è una cosa che venne dimenticata nel mentre la si proclamava: cioè che in questa immane lotta, le parti non sono uguali. Si è dimenticato che l'operaio, il quale dà alla società la produzione di cui questa abbisogna, ha diritto di essere a vicenda e in nome della giustizia protetto da essa; imperocché non sono in gioco solamente il suo guadagno, la sua utilità, ma esistendo la sua vita e la vita della sua famiglia. E ciò si è dimenticato! Ricordatemi nelle teorie, non si calcolarono sufficientemente le conseguenze pratiche e quando si eresse in sistema la legge della quale un celebre economista — credo che sia il Cobden — ha dato la formula dicendo: « Quando due operai corrono dietro ad un padrone i salari menomano; quando due padroni corrono dietro ad un operaio, i salari aumentano » non si pensò quanto miserie sieno concentrate nella prima di queste ipotesi: i salari si assottigliano; e quanti disastri industriali, cioè quante nuove miserie sieno concentrate nella seconda: i salari aumentano.

Non si pensò che in un tale stato sociale che la del mondo come un gran mercato dove regna sovrana la legge dell'offerta e della domanda, deve nascere necessariamente una lotta formidabile, nella quale sovente è in gioco la vita di molti; nella quale per tutti è regola l'interesse, che obbliga gli uni e gli altri a dar mano a tutti i mezzi per uscirne vincitori da una

battaglia, il cui risultato ultimo è questo, che il più forte schiaccia il più debole. (Benissimo, Benissimo! a Destra. Applausi).

Non si pensò a questo! Le nuove dottrine vennero ammantate col gran nome della libertà, dimenticando che la libertà non è degna cosa medesima del suo nome se non a condizione che sia una realtà, se non a condizione che essa protegga tutti i diritti e soddisfi a tutti i legittimi bisogni. (Benissimo, benissimo! a Destra).

Non è una libertà di questa fatta quella che si diede al popolo nel 1791; ciò che gli si diede venne riassunto da Luigi Blanc in una frase, che io sarei tentato di applicare a tante altre libertà che ci furono largite di poi: « Quando la armi sono ineguali, la libertà non è che l'ipocrisia dell'oppressione. » (Benissimo! benissimo e applausi).

(Continua).

Simpatie Franco-Italiane

Malgrado la commemorazione di Garibaldi, celebrata domenica a Parigi al *Cirque d'Hiver*, e benché il generale Menabrea goda di un'alta riputazione presso il Governo francese, le relazioni fra la Repubblica ed il Regno d'Italia continuano ad essere tiepide, in conseguenza ancora probabilmente della passeggiata del generale Molke verso i confini di Nizza, di cui a Parigi si è fatto una colpa all'Italia. Scrive infatti la *Gazzetta Piemontese* che un notevole commerciante appartenente alle province venete, ultimamente tanto danneggiato dalle inondazioni, volendo fare opera di buon patriottismo, pensò di chiedere l'autorizzazione di poter vendere in Francia i biglietti della lotteria di Verona, lotteria di beneficenza.

Si recò a Roma, ottenne l'appoggio di Deceia — l'apprezzazione di Mancini che plaudente all'idea, incaricò il generale Menabrea di chiedere al Ministero francese, l'autorizzazione dello spaccio in Francia dei biglietti della lotteria di Verona.

Il Ministero francese rifiutò l'autorizzazione chiesta, malgrado i precedenti delle lotterie dell'esposizione di Milano, di Trieste, ecc. ecc., state permesse, allegando per scusa il gran numero di lotterie francesi attualmente in corso di emissione, come sarebbero le lotterie *des arts décoratifs*, di Lille, Tunesienne, ecc., che malgrado la più grande *réclame* trovano difficilmente compratori, aggiungendo non potere, né volere la lotteria italiana vengano a far concorrenza alle francesi.

Una diecina di giorni dopo il *gran rifiuto* ecco lo stesso Ministero ha accordato la licenza al Governo olandese di vendere in Francia i biglietti della lotteria dell'Esposizione di Amsterdam — che è una lotteria di speculazione.

In conclusione, rifiuto all'Italia per un affare di beneficenza, concessione all'Olanda per una impresa commerciale.

Quanto siamo lontani dalla pretesa fratellanza decantata dai ciarlatani della demagogia franco-italiana.

A proposito del prestito di Roma

Giova riportare quello che scrive l'*Italie*, giornale liberale quant'altro mai, del gran prestito di 150 milioni che il municipio di Roma sta per contrarre con la garanzia del governo. I lettori leggano con attenzione.

Dice dunque l'*Italie*: « La legge di questo prestito è ispirata da un pensiero politico; si vuole chiudere la Roma una nuova popolazione in mezzo alla quale l'antica popolazione è attaccata al governo Pontificio dalle sue abitudini più che dalle sue convinzioni, « *resterà completamente affogata*; si vuole così creare a Roma una massa di « *interessi tale, che uno spostamento della Capitale sia assolutamente impossibile*. »

Però l'*Italie* crede che questo boll'ideale sia già realizzato o dico:

« Il nostro avviso è che ora già questo scopo è raggiunto e che tanti interessi sono impegnati in Roma, che una cambiamento della Capitale porterebbe con sé una catastrofe. »

Quindi soggiunge l'*Italie*:

« La maggioranza del partito liberale vuole che Roma diventi una città moderna, comoda, civilmente corredata, e che tutto ciò che concerne il papato

« *sia relegato nel dominio dell'archeologia*. E come il partito liberale è il più forte, realizzerà ciò che gli sembra utile « *ed anche necessario*! »

Queste dell'*Italie* si chiamano parole d'oro, la *Voce della Verità* però crede ammettano una replica o la fa nel modo seguente:

« Sappia dunque il ravidamente sincero giornale rivoluzionario — scrive la *Voce* — che il ciclo degli avvenimenti storici non si è mai arrestato da che mondo è mondo dinanzi a spostamento d'interessi, per difficile e rovinoso che avesso a risultare. Senza convertire il giornale nostro in emporio di citazioni storiche, ci limitiamo in ricordare a questo signor d'oltralpe, che Roma dall'epoca di sua fondazione e nel successivo suo stadio regio, repubblicano, o imperiale non offre, più o meno, che spostamenti d'interessi, e che durante la millenaria epoca del regime papale, più volte nel rovesciamento dei pontefici si sono spostati gli interessi dei Romani per soppiantarvi o gli interessi feudali, o gli interessi tribuniti, o gli interessi imperiali, o gli interessi francesi, o gli interessi rivoluzionari. Ma per quanto si facesse, sorsero sempre nuovi interessi maggiori e più preponderanti, e più volte sorsero gli interessi mondiali a rivendicare contro quelli privati o parziali gli interessi del Papa e con gli interessi del Papa gli interessi di Roma e dei Romani. Non se lo dimentichi per carità l'*Italie*. »

Ed ai giorni nostri le conseguenze serie di spostamenti d'interessi non rattemero Napoleone dallo spostare in lungo e in largo, anzi di questi, fare proprio non basta. Non impedirono poi ai vincitori del Bonaparte di reintegrare i loro interessi sulle rovine di quelli numerosissimi ed impotenti impantati ovunque dai Francesi. Non vietarono ultimamente ai Prussiani di prendersi due province, francesi fino al midollo, o per intenderlo fino all'anima, trapiantarvi una serie di interessi civili, militari e scolastici; cose tutte che non impedirono momentaneamente ai francesi, dal presidente della repubblica all'ultimo fantaccino del « *sero* », di ritenere come vangelo che se non oggi, domani, essi si riprenderanno l'Albania e la Lorena. Lo spaventoso spostamento d'interessi che nei milioni di abitanti del mondo mammutiano porterebbe la cacciata dei turchi da Costantinopoli, non preoccupa momentaneamente la Russia nella strada che percorre per giungere ad impadronirsi del Bosforo. E così di seguito. Si dia pace, dunque l'*Italie*, giacché su questa partita noi non conosciamo che un solo interesse che non venga mai spostato e che non torci sempre a galla ed è quello della *religione* e del *diritto*. E ci pare che per noi Romani e militanti sotto l'insegna del Papa, ce ne sia abbastanza per garantirci contro quanto abbia potuto scrivere e prognosticare l'*Italie*.

Alla quale dopo le sue parole di ieri, se vuole essere logica come è stata sincera, non resterebbe per ora che una sola cosa da fare. Ed è d'impiegarsi a che la famosa lapide del più che famoso plibiscito romano, incastata nelle mura capitoline, venga rimossa dal posto d'onore sin qui occupato, dal momento che per confusione stessa di quell'organo liberale, non è più sulla volontà o sull'amore dei Romani che si fonda il governo italiano in Roma, ma sulla conquista brutale del cannone, conquista rinforzata e da rinforzarsi con canoni di danaro sonante o con pacchi di biglietti di banca!!!

Una vittoria in favore della Religione

OTTENUTA DALL'AB. MOIGNO

L'infelice abate Moigno presentò testé all'Accademia di Parigi una nota, nella quale, sotto il titolo di *Sintesi dei Cieli e della Terra* si tratteggiano i principali teoremi della scienza moderna intorno alla composizione dell'Universo visibile e dei corpi che comprenda, e intorno alle leggi che lo governano. La perizia dell'esimo scienziato in tutte quelle cose che si chiamano più propriamente scienze moderne, apparisce dalla sobrietà stessa delle linee colle quali egli disegna questo suo quadro. Ma l'abate Moigno mirò sempre a far risaltare l'armonia della scienza colla Religione; e qui pure, dinanzi all'Accademia, compinse l'esposizione della sua sintesi, così proseguì: « Non entrerei in più ragguagli... Mi sia permesso di dire soltanto dove ho trovato non già la prima idea, già antica per me, ma la conferma inaspettata

e veramente ammirabile di cotesta sintesi così semplice e così vera del mondo e dei mondi.

« S. Pietro l'omile navicellato del lago di Genezareth, divenuto principe degli Apostoli, dopo averci raccomandato di attendere alla più sarda parola del veggente di Dio, come ad una lucerna che splenda nelle tenebre... fatto veggente anch'egli, ci insegna che i cieli e la terra sono stati formati i primi di acqua, la seconda di acqua, e per acqua divenuta consistente per la parola di Dio.

« S. Clemente, Papa, discepolo e secondo successore di S. Pietro, dice d'averlo sentito esporre quella che noi potremmo chiamare la teoria della formazione dei cieli e della terra, e riferisce nello suo *Recognitiones*, che il Principa degli Apostoli insisteva su cotesta distinzione. I cieli formati di acqua, e la terra di acqua e per acqua.

« I cieli e la terra formati di acqua non possono evidentemente significare per noi altra cosa da quella che io affermava pocanzi, cioè che gli elementi dei corpi semplici, che sono i metosimi per tutti i globi celesti, sono costituiti dall'idrogeno, elemento peculiare dell'acqua.

« La terra formata di acqua e per acqua, esprimerebbe la formazione acquosa o netunica dei continenti, ammessa oggi quasi universalmente, specie dopo gli studi del Carpenter sulle profondità marine.

« L'Accademia delle scienze non si maraviglierà di vedere come lo citi, per la formazione dei cieli e della terra, l'autorità di S. Pietro, mentre alla sa che la medesima testimonianza fu allegata da non avari di fisici i cui gloriosi nomi sono a lei cari, come un Solon e un Tyndal, a proposito della teoria secondo la quale la terra o i mondi hanno a finire per un generale incendio che dissolverà i corpi e i loro stessi elementi a vicenda: dice San Pietro, *elementa, ignis calore solventur*.

« Mi reputerei abbastanza ripagato di ciò che ho fatto per l'onore dell'Accademia delle Scienze dal di che fui introdotto nella sala delle sue tornate da uno dei suoi più begli ornamenti, voglio dire Francesco Arago, nell'ottobre del 1824, quasi 60 anni addietro; se questa sintesi, colla rivelazione che le mette a fondamento, si giudicasse degna d'essere pubblicata nel suo *Racconto*, delle cui pagine ella lo sa, non ho mai creato di abusare. Non ho mai confuso la scienza colla Rivelazione, ho sempre coltivata la scienza in sé stessa; ma lo studio di tutta la mia lunga vita mi ha convinto che i testi della Bibbia che accennano a fatti o a teorie scientifiche, sono assai più numerosi che non si crede, e importantissimi e ripieni di quella scienza più perfezionata di cui l'Accademia procura, incoraggia e ricompensa i progressi. »

I desiderii del venerando scienziato sono stati esauditi, e la sua sintesi con tutta la dichiarazione del valore scientifico dei libri sacri, inserita negli atti dell'Accademia. Il valoroso vegliardo ha ragione il congratularsi seco medesimo e vuol essere applaudito da tutti i cattolici per coraggio e l'abilità onde seppe piantare il vessillo della Religione in un campo dove sventolava da ogni parte la bandiera dell'incredulità. I cattolici inoltre possono raccogliere da cotesto esempio due ammaestramenti: il primo, che i gran meriti scientifici conciliano a chi gli possiede rispetto e autorità presso tutti, eziandio increduli, ancorché chi gli possiede sia cattolico e uomo di Chiesa. E quindi consegue in secondo luogo che gli scienziati cattolici non hanno da astenersi di fare pubblica professione dei loro sentimenti religiosi, poiché il dissimularli non por sarebbe mancanza di valore che si sgomenta della difficoltà, ma codardia che se le finge dove non sono.

(Civ. Catt. 16 giugno 1883).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 21

Approvati il progetto per estendere l'art. 43 alinea 2 della legge 14 aprile 1864 concernente gli impiegati della giunta lombarda del censimento agli impiegati temporanei della cessata giunta del censimento romano.

Discutesi la legge per modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del regno stabilita dalla legge 22 marzo 1877.

Della Rocca domanda perché questa legge nella ripartizione non tenga conto della popolazione né dello stato di fabbricati mi-

STAGIONE
ESTIVA

WEIN - PULVER

STAGIONE
ESTIVA

Moscato igienico, digestivo ed economico

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può prepararsi un eccellente Vino bianco-moscato-igienico-digestivo ed economico (il litro non costando che 15 centesimi) e spumante come il Champagne. Stante le sue qualità igieniche molte famiglie lo adottano come bevanda giornaliera. Bibita per l'estate migliore della birra e gazeuse. Dose per litri 50 L. 1,70 - Per 100 litri L. 3.

Deposito esclusivo in UDINE all'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 28.
Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce ovunque per pacco postale. Sconto per grosse partite e per Rivenditori.

QUARZO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.27 ant. acc.
TRIESTE	ore 1.05 pom. om.
ore	8.08 pom. id.
ore	1.11 ant. mist.
ore	7.37 ant. diretto
da	ore 9.54 ant. om.
VENEZIA	ore 5.52 pom. accel.
ore	8.28 pom. om.
ore	2.30 ant. misto
ore	4.56 ant. om.
ore	9.08 ant. id.
da	ore 4.20 pom. id.
PONTEBBA	ore 7.44 pom. id.
ore	8.20 pom. diretto

PARTENZE

per	ore 7.54 ant. om.
TRIESTE	ore 6.04 pom. accel.
ore	8.47 pom. om.
ore	2.50 ant. misto
ore	5.10 ant. om.
per	ore 9.54 ant. accel.
VENEZIA	ore 4.46 pom. om.
ore	8.28 pom. diretto
ore	1.43 ant. misto
ore	6. — ant. om.
per	ore 7.18 ant. diretto
PONTEBBA	ore 10.35 ant. om.
ore	6.45 pom. id.
ore	9.06 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

21 giugno 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto ad alto metri 116.01 sul livello del mare	754.2	753.0	752.0
Umidità relativa	73	77	76
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	8.2	N.E.	goccie
Vento (velocità chilometr.)	5	7	0
Termometro centigrado	19.0	16.9	17.9
Temperatura massima minima	23.7	13.0	10.2

AVVISO
Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche eseguiti su ottimi cartoni con somma esattezza. E approvato anche il **Bilancio preventivo** con gli allegati. - Presso la **Tipografia Editrice**

SCHIACCIANTE EVIDENZA
Oh come l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Ferraro illustre medico, dovrà commuoversi al nobile gesto dell'apprendere gli agnati più disamorati della sua portentosa scoperta.

La CROMOTRICOSINA!
Quel mio frammento di baculo d'oro, manipolato dalla *farmacologia* curiosa, a cui è tutto compreso l'universo del cosmo, tutta la schiera di creature e di cose incommensurabili, gli individui d'ogni sesso e colore, gli inferali e empitici o maligni, o i persecutori quanto sistematici altrettanto impotenti dell'insuperabile scienza, sono dovuti oltrepassare i loro aerei impalpabili confini la schiacciante evidenza!

È che pensavano una sentinella spietatamente vellicare l'epidermide dalle nuove carenze di disonestà tutti dovuti all'umanità *Cromotricosina*?

Leggiamo: il signor Foglio Domenico, nato e rispettabile scrittore governativo di dazio delimitazione nella città di Chiavari, da una trentina d'anni genera flagellato da persistente insuperabile emorroida, la quale contribuisce a spargli il cranio come una ghiocchia, e l'obbligo, da nella fredda stagione, dormiva, al tenore scoperto in testa, non comportando la doglia costante ed acuta, il compito di qualsiasi anche *livestibile* peso.

Medici valenti, e molti di luminari, sperimentati di tutte le immaginazioni, nulla giovargli: la tenace emorroida, giudicata inguaribile, ne fa disperare il tentativo d'una morte immatura. L'avvito esposto e sofferto, secondo un patto di accreditati giornali attestando mediche, militari, di alti magistrati, di senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell'altra autorevole e solida, nella multiforme infallibile efficacia della *Cromotricosina-Ferraro*, e rilevando dalla stessa che afflitta specificamente tutte le malattie cagionate dal *letale* erpetismo; che la centrale ed i suoi centri come per incanto sparivano; che rigetto immancabilmente di tutti i capelli, adalunquino calpeste, e ne inghiottiva le ingrate cadute; che ritornò al pelo il naturale colore, senza traccia di *alcalico* vesicchio (base di tutte le emorroidi) e che riacquisì alla completa dipendenza del sangue della circolazione e dal *quinto* d'ordine - non tanto per *ricovero* i capelli, quanto per *coltivare* e liberarli dal *marziale* emorroida - di color *temere* la prova anche di costoso *rimedio* medicinale.

Abbiamo, se non la loro questa una verità pubblicamente notoria, che la credibilità? Pare il regio impiegato, signor Domenico Foglio, oggi ambasciatore a Chiavari, in soli tre giorni quasi totalmente del *marziale* dell'inveterato malanno, ed il suo capo ricomprendendo di polveria e *lanugine*, in ben che poca ora rivede opera, già per tre quarti, di allungati e *modesti* capelli.

Se detto signor Foglio, che l'agente *armando* della stessa città, il signor *Lagomaggiore*, e l'ufficiale del *gusto* civile, signor *Morrelli Carlo* (attualmente all'ufficio generale del *gusto* civile in *Genova*) per *coltivare* autorevolezza di *carri* rispettabili, e in via d'essere, col più *esemplare* miglioramento della *preziosa* salute.

E come dubitare, se un saggio consulto e invidiabile, lo si sceggo nella *stima* persona del medesimo ufficiale signor *Morrelli Carlo*, ha un *calice* di suoi *pechi* anni *avanzati* ed *evidente* con *chiarore* e *chiarezza* non si gli *occhi* della *quarta* *Superba*, e *carriere* *tormentose* quelle che *annunziavano* nella *monumentale* *Armeni* nell'eterna *Roma*, nella *vece* *Venezia*, nella *bella* *Milano*, nell'operto *Triste*, ecc. ecc. col *calice* *armando* a *Genova*.

Stati per tutte la *strepitosissima* di *Pont* *Vicentino*, *regente* *fuori* al *S. Reggimento* d'*artiglieria* in *Dolomiti*. Obbedendo *contati* alla *voce* della *confezione* nel bene dell'umanità, non *cessa* di *riassumere*, a *dichiarazioni* sempre *ornate*, che dal suo *carriello* fino all'ultimo *collo*, al *feco* e si fa *fuori* del *positivo* *Giardino* da lui *attento* *medicatore* la *Cromotricosina*.

Dopo molti anni di *facili* tentativi per *riavere* la *capigliatura* *perduta*, e per *risalire* la *deperita* *salute*, col *esemplare* uso del *prodigo* *preparato* *terzo*, «la» in *pena* che *liquida*, non solo *ricompariti* tutti i *capelli*, ma una *significa* *velocità* di *salute* da non più *ricompensare*.

Sol *uso* di *coniglianti* tutti, *veridicabili* ogni *giorno*, ogni *ora*, *quanti* *volenti* *esultano* ad *immortalare* il *nome* del *nostro* *appassionato* *farmacista*, il *benemerito* ed *onorando* *Ferraro*.

— E questo fa *sugger* d'ogni *note*, *esanti*. —

Cromotricosina, per *calicare* *liquida* L. 4 il *flacon* — in *po* *matà* L. 4 il *vasetto*. — Per *canizie* L. 4 il *flacon*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano** via Gorgi N. 28.

Banno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1873

Vero bruciante istantaneo degli oggetti d'oro, argento, platino, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, o conservatore assoluto dei metalli, operato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in *flaconi* grandi a cent. 60 ciascuno, *meno* *flacon* 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lami — Milano, via Bramante n. 86.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da *posti* in *vendita* sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato *falsificazione*. Esigete la *firma* del *fabbricatore* sull'etichetta portata dai *flaconi* o *bottiglie*, e badate al *timbro* *ma* *ca* *la* *fabbrica*, sulla *coralacea* a *sigillo* dei *modellini*.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di *economico*. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tosi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di polmone: approvate da mezzo secolo d'esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'apito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Invitate il sottoposto ad esaminare le Pillole del prof. Malaguti specialità della *farmacia* del signor *Ferraro* da *S. Salvatore* in *Bolegna*, e *facile* *larga* *prova* ha *consistito* che *possiede* un *azione* *esult* *utile* a *calicare* la *Tosse* o *ricovero* la *bronchiti* *casarilli*, e *specialmente* il *capo* *moderate* *santissimo* nelle *affezioni* *croniche* della *rie* *respiratorie*.

Tanto dichiara Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

FARMACIA C. CASARINI BOLOGNA

Liquore Odontalgico
corroborente le gengive o presertivo contro la caria dei denti.

Prezzo L. 1 al *flacon* con *istruzioni*.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

Coll' *ammontare* di *50* cent. si *spedisce* per *pacco* *postale*.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può *garantire* con *quello* *preparato* dai *Fratelli* *Branca* e da altri importanti fabbriche. *Facile* *prepararsi*, è *pure* *molto* *economico*, non *costando* al *litro* *neanche* la *metà* di *quelli* che *si* *trovano* in *commercio*.

La dose per 5 litri dell'istrazione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rispettosamente all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

ACQUA DELL'EREMITA

Infinita per la *distruzione* delle *carie*. Molti *farmaci* *sono* *usati* ora i *liquidi* e le *polveri* e *nessuno* *ha* *potuto* *vincere* *la* *carie* *dentaria* *che* *si* *propaga* *come* *una* *plaga* *incancellabile* *sull'umanità*, con *questa* *nuova* *ed* *infallibile* *preparazione* *chimica*, *priva* di *sovrano* *nociva*, *si* *è* *giunti* a *tal* *grado*, che, una *volta* *usata*, *subito* *la* *carie* *si* *elimina* e *lavora* *da* *se* *incute*, e *per* *sempre* e *ne* *rimane* *puliti* *quel* *lavoro* *dentale* *dal* *lavoro* *su* *cui* *si* *è* *deperita* *quest'* *acqua*.

Il *flacon* *costa* *L. 2*.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartoni, quaderni, campioni di qualsiasi genere: per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplice ed elegante.

Prezzo di ciascuna macchina con punto di var. dimensioni per legare fogli di vario spessore, ed anelli per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale **Il Cittadino Italiano**, Udine Via Gorgi N. 28.

Vetro Solabile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere commisto. L'oggetto agguistato con tale preparazione acquista una forza vetrata talmente tenace da non rompersi più.

Il *flacon* *L. 0.70*.

Dirigete all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' *ammontare* di *cent. 50* si *spedisce* *franco* *travocato* *colato* il *servizio* dei *pacchi* *postali*.

Quirine

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare lo scarpo senza macchiare lo scarpo, non solo non piccolo spugna unita ad ogni bottiglia. Si ottiene pure una *finissima* *insuperabile* *adoperando* la *Quirine* per le *cuticole*, le *piaghe* *neri* delle *scabbie*, da *visitare* dei *Rept* *i* *Zaini*, i *Sacchi* da *viaggio*, i *fiancanti* dei *cavalli* ecc. ecc.

La *Quirine* non contenendo alcun *alcali*, non *brucia* il *cuoio* anzi lo *conserva* e lo *innamora*. Coll' *uso* della *Quirine* si *evita* d' *insudiciarsi* i *pantaloni*, come *pure* le *Signore* non *macchieranno* più le *vesti* *di* *oro*.

La *bottiglia* che *serve* per *più* *mesi* *L. 1.50*.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del **Il Cittadino Italiano**.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

Tip. Patronato-Udine 1883.